

Teatro Contatto 36, 2017—2018

Teatri Palamostre e S. Giorgio



Forgot password?

2017

15, 17, 18 Novembre, ore 21.00
16 Novembre, ore 17.00
19 Novembre, ore 18.00
Teatro Palamostre
ORSINI, POPOLIZIO, LOJODICE
Copenaghen
di Michael Frayn
regia Mauro Avogadro

20, 21, 22, 23, 24 Novembre,
ore 18.00/19.15/20.30/21.45
Teatro S. Giorgio
RICCI/FORTE
Pinter's Anatomy

25, 28, 29, 30 Novembre, ore 21.00
26 Novembre, ore 19.00
Teatro S. Giorgio
RICCI/FORTE
Easy to remember

7 Dicembre, ore 21.00
Teatro Palamostre
Miseria & Nobiltà
(ri)scritto e diretto da
Michele Sinisi

dal 7 Dicembre al 26 Maggio
ore 19.00 → 21.00
Teatro Palamostre
COLLETTIVO N46°-E13°
Ufficio ricordi smarriti
un progetto in 7 episodi
di Rita Maffei

16 Dicembre, ore 21.00
Teatro Palamostre
CRISTINA KRISTAL RIZZO
Prélude

2018

12, 13 Gennaio, ore 21.00
14 Gennaio, ore 19.00
Teatro S. Giorgio
Tropicana
di Irene Lamponi
regia Andrea Collavino

20 Gennaio, ore 21.00
Teatro Palamostre
ASCANIO CELESTINI
Pueblo

4 Febbraio, ore 19.00
5 Febbraio, ore 21.00
Teatro S. Giorgio
La domanda della Regina
di Giuseppe Manfridi
e Giulio Chiarotti
regia Piero Maccarinelli

10 Febbraio, ore 21.00
Teatro Palamostre
MK
Bermudas

15 Febbraio, ore 20.00
Teatro Palamostre
LUCIA CALAMARO
La vita ferma: sguardi
sul dolore del ricordo

24 Febbraio, ore 21.00
Teatro Palamostre
BARBARA BERTI
Bau #2

4 Marzo, ore 21.00
Teatro Palamostre
EMMA DANTE
La Scortecata

10 Marzo, ore 21.00
Teatro S. Giorgio
ALESSANDRO SCIARRONI
Chroma _don't be
frightened of turning the page

17 Marzo, ore 21.00
Teatro Palamostre
TRANSQUINQUENNAL
Philip Seymour Hoffman,
par exemple
di Rafael Spregelburd

24 Marzo, ore 21.00
Teatro Palamostre
NUOVO TEATRO SANITÀ
La paranza dei bambini
di Roberto Saviano e Mario Gelardi

14 Aprile, ore 21.00 → 24.00
Teatro Palamostre
MOTUS
Über Raffiche
dedicato a Splendid's di Jean Genet

18 Aprile, ore 21.00
Teatro Palamostre
GEPPI CUCCIARI
Perfetta

23 Aprile, ore 21.00
Teatro S. Giorgio
THE BABY WALK
Un eschimese in Amazzonia

5 Maggio, ore 21.00
Teatro Palamostre
TEHO TEARDO & BLIXA BARGELD
Fall

Forgot password?

C'è chi sostiene che siamo entrati nell'era della post-identità. Un'era nuova di identità complesse, di individui biologici, intelligenze artificiali, avatar e alias digitali. L'idea di identità che è stata centrale per dare definizione a noi come individui e configurare il mondo di cui si faceva esperienza, si espande e si fa liquida, più ricca di profili e risorse. Forme univoche lasciano spazio a un moltiplicarsi di possibilità, direzioni e dimensioni del reale. Si modellano nuovi stili di vita, professioni, forme di esperienza sociale. La stessa democrazia, i diritti, le libertà hanno nuovi agorà, multiformi casse di risonanza e forme di partecipazione. I governi e i leader politici hanno la responsabilità di interpretare e rispondere a fenomeni sociali critici e gravi conflitti, diffuse povertà, poteri illegali, migrazioni e difficili processi di integrazione. Cruciali questioni climatiche richiedono nuove coscienze ambientali e filiere sostenibili. I mercati e le economie planetarie sopravvivono e si espandono solo se capaci di adattarsi alle domande di scenari in continua trasformazione, soggetti a variabili non sempre prevedibili.

Immersi in questa complessità, sentiamo in noi il potere di accorciare o espandere le distanze fra i mondi che frequentiamo o che vogliamo esplorare, accedendo a informazioni e assimilando contenuti da fonti disparate. Una nuova idea di privacy ci permette di mostrarci ed “esistere” modulandoci dalla segretezza alla più totale esposizione. La rete è il nostro nuovo sconfinato immaginario collettivo, anche se i nostri desideri, apparentemente liberi, possono essere pilotati da algoritmi che sembrano sapere tutto di noi.

Dove fenomeni digitali influenzano fenomeni sociali, emozioni, relazioni e scelte di vita, in un continuo aggiornamento e scambio di dati.

In questa era della post-identità il mondo ci appare con tante chiavi di accesso, una collezione di password. Nasciamo con un'identità biologica ma possiamo crescere con una diversa coscienza di genere. Viviamo immersi in sistemi complessi di idee, lingue e culture. Etnie si mescolano, religioni si secolarizzano, filosofie si influenzano. Possiamo entrare in relazioni reali, sviluppare abilità concrete e fare esperienze del tutto umane e simultaneamente essere altrove, prolungati nei nostri dispositivi, a nostro agio con tecnologie umanizzate e accessibili, immersi in una polifonia cablata di incontri e community virtuali, fra inesauribili contatti e connessioni.

La memoria, che tiene la contabilità del nostro vivere, può così modellare identità variabili con le fasi della vita, dello spirito, dei desideri e del corpo, integrarsi con la tecnologia e trasformare quello che siamo, chi siamo stati e saremo, con tutte le nostre identità, nel futuro. Ma siamo sicuri che riusciremo a ricordare la password di tutte queste identità?

Forgot password? è uno spazio che Teatro Contatto 36 mette a disposizione di tutti noi, dove l'arte traccia possibili traiettorie e getta sguardi sulla complessità di questo presente.

Teatro Contatto 36, 2017—2018, Teatri Palamostre e S. Giorgio. Forgot password?

ORSINI, POPOLIZIO, LOJODICE, Copenaghen
• RICCI/FORTE, Easy to remember & Pinter's Anatomy
• MICHELE SINISI, Miseria & Nobiltà • COLLETTIVO
N°46-E13°/RITA MAFFEI, Ufficio ricordi smarriti
• CRISTINA KRISTAL RIZZO, Prélude • TEATRO
DELLA TOSSE/ANDREA COLLAVINO, Tropicana
• ASCANIO CELESTINI, Pueblo • COMPAGNIA
DEL TEATRO STABILE DEL FVG, La domanda
della regina • MK, Bermudas • LUCIA CALAMARO,
La vita ferma: sguardi sul dolore del ricordo • BARBARA
BERTI, Bau#2 • EMMA DANTE, La scortecata
• ALESSANDRO SCIARRONI, Chroma_don't be
frightened of turning the page • TRANSQUINQUENNAL
/RAFAEL SPREGELBURD, Philip Seymour Hoffman,
par exemple • ROBERTO SAVIANO e MARIO
GELARDI, La paranza dei bambini • MOTUS, Über
Raffiche • GEPPI CUCCIARI, Perfetta • THE BABY
WALK, Un eschimese in Amazzonia • TEHO TEARDO
& BLIXA BARGELD, Fall

UMBERTO ORSINI, MASSIMO POPOLIZIO e con GIULIANA LOJODICE Copenaghen

Password
ricerca
scientifica, etica,
armamenti, fisica
quantistica,
Nobel, conflitto
mondiale,
questione
ebraica

Dove
Udine, Teatro
Palamostre,
Sala Pasolini

Quando
15, 17, 18
Novembre,
ore 21.00
16 Novembre,
ore 17.00
19 Novembre,
ore 18.00

Nella versione italiana, tre grandi interpreti del teatro italiano – UMBERTO ORSINI, MASSIMO POPOLIZIO e GIULIANA LOJODICE – si ritrovano al centro di un inquietante processo a porte chiuse, nel disegno drammatico di un serratissimo faccia a faccia: *Copenaghen* è infatti una disputa etica e scientifica a tre voci, densa di riflessioni e interrogativi alla vigilia del primo devastante uso della bomba atomica.

La vicenda è ambientata nel 1941 proprio nella capitale nordeuropea e ricostruisce l'incontro, in una Danimarca occupata dai nazisti, di due scienziati, entrambi Premi Nobel, un tempo maestro e allievo. Due ex compagni di ricerche costretti dalla guerra a guardarsi come due nemici. L'ebreo danese Niels Bohr e il tedesco Werner Heisenberg (che formulò per primo il "Principio di Indeterminazione") si ritrovano così imprigionati in un labirinto di domande che stentano a trovare risposta, sommerse come sono da ambiguità e dubbi sul rapporto fra potere, scienza e morale.

Incontri del progetto
Retroscena atomici

20 Ottobre, ore 20.30
Teatro Palamostre
Dialogo fra Giulio
Giorello, filosofo della
scienza, Furio Honsell,
matematico, Stefano
Fantoni, presidente
FIT-Fondazione
Internazionale Trieste

Coordina l'incontro
Simona Regina,
giornalista

17 Novembre,
ore 18.00
Teatro Palamostre
Umberto Orsini,
Massimo Popolizio
e Giuliana Lojodice
incontrano il pubblico

Coordina l'incontro
Marisa Michelini
Presidente GIREP

Credits

Copenaghen di Michael Frayn
traduzione Filippo Ottoni,
Maria Teresa Petrucci
con Umberto Orsini, Massimo
Popolizio, Giuliana Lojodice
regia di Mauro Avogadro
scene Giacomo Andrico
costumi Gabriele Mayer

luci Giancarlo Salvatori
musiche Andrea Liberovici
una produzione Compagnia
Umberto Orsini/Teatro
di Roma-Teatro Nazionale
in co-produzione con CSS
Teatro stabile di innovazione
del FVG (2017)



A diciotto stagioni dalla rivelazione della prima versione per l'Italia, Umberto Orsini, Massimo Popolizio e Giuliana Lojodice ridanno vita e personalità al trio dei protagonisti di *Copenaghen*, avvincente dramma storico-scientifico del commediografo britannico Michael Frayn. Una nuova co-produzione riporta in scena in un tour in tutta Italia, il formidabile duello verbale fra i fisici Niels Bohr e Werner Heisenberg, alla vigilia del devastante uso della bomba atomica. Quali devono essere i rapporti fra potere politico e scienza? Può il progresso venire condizionato da scelte etiche? Su queste domande cruciali che hanno segnato tutta la storia della scienza si sofferma anche *Copenaghen*, un'imprescindibile pièce sulla scienza rappresentata ormai, in molteplici allestimenti, in tutto il mondo.

Citazione

*"... un fisico ha il diritto morale
di lavorare allo sfruttamento pratico
dell'energia nucleare?"*
— Werner Heisenberg



Photo: Marco Caselli

RICCI/FORTE Pinter's Anatomy

Password
discontinuità,
tempo, relazioni,
dominio, teatro
ravvicinato,
site specific

Quando
20, 21, 22, 23, 24
Novembre,
ore 18.00/19.15
20.30/21.45

Dove
Udine, Teatro
S. Giorgio,
site-specific

Credits
drammaturgia ricci/forte
con Giuseppe Sartori,
Anna Terio, Piersten Leirom,
Simon Waldvogel
movimenti Piersten Leirom

direzione tecnica
Danilo Quattrociochi
assistente alla regia
Liliana Laera
regia Stefano Ricci
una produzione ricci/forte,
CSS Teatro stabile di
innovazione del FVG

Citazione

*"A. A. A. cercasi manto di prato all'inglese
in nylon, anche usato, per sepoltura omologante
definitiva."*

RICCI/FORTE e Harold Pinter. Un faccia a faccia drammaturgico – quello fra il tandem di autori del più incandescente teatro italiano odierno e il drammaturgo Premio Nobel britannico - che prende la forma di un site-specific dove si centrifugano i temi distintivi dell'opera di Pinter: l'ambiguità, la violenza, il dominio e la discontinuità nel tempo. Una nuova formazione di performer, rispetto all'edizione vista a Contatto per il progetto Living Things: Harold Pinter, condivide a ciclo continuo la dimensione della scena con 6 spettatori, in un transfer emotivo sempre prorompente che rileva e cancella i confini impalpabili dei rapporti fra le persone.

"La natura subdola di noialtri abitanti della Terra diventa crosta ghiacciata su cui – in loop – pattiniamo un doppio axel, incuranti del tempo che scioglie sotto i piedi qualunque compattezza. Qualunque differenza. Il processo di manipolazione semiotica delle passioni resta incompiuto. I cadaveri dissezionati di quello che eravamo tornano alla luce: A. A. A. cercasi manto di prato all'inglese in nylon, anche usato, per sepoltura omologante definitiva."
— ricci/forte



Photo: Daniele e Virginia Antonelli



Photo: Francesco Paolo Catalano

RICCI/FORTE Easy to remember

Credits
drammaturgia ricci/forte
con Anna Gualdo, Liliana Laera
movimenti Piersten Leirom
assistente alla regia
Ramona Genna

direzione tecnica
Danilo Quattrociochi
regia Stefano Ricci
una produzione ricci/forte

Quando
25, 28, 29, 30
Novembre,
ore 21.00
26 Novembre,
ore 19.00

Password
poesia, libertà
individuale,
condizionamenti,
femminile,
omologazione,
Marina Cvetaeva

Dove
Udine, Teatro
S. Giorgio,
Sala Pinter

Citazione

*"Io sono una creatura scorticata a nudo,
voi portate la corazza." — M. Cvetaeva*

RICCI/FORTE completano un triennio di collaborazione stabile al CSS con Easy to remember, una creazione incentrata sul femminile ispirata alla figura della poetessa russa Marina Cvetaeva, dove la presenza, il corpo e la parola aprono un varco poetico sulla libera individuale e le catene collettive proprie della società dei consumi.

"Rammendare le reti della propria fantasia, quando tutto sembra sciogliersi in un benessere fittizio. Voci femminili sepolte, sovrapposte, infrante, in istituti di apparente sanità, che sgretolano le ore della propria esistenza, feroci come le graminacee che attecchiscono sul cemento. Ma la follia è davvero una malattia o una manifestazione divina, un'espressione di libertà? E come e in nome di chi vengono tracciati gli steccati di quella discutibile libertà? Una donna fuori dall'ordinario, un'anima in fiamme quella di Marina Cvetaeva, abbracciata esclusivamente dal cielo, che cresce isolata afferrandosi alla memoria, come un fatale testamento in bottiglia da affidare alla Storia."
— ricci/forte

COLLETTIVO N46°-E13°/RITA MAFFEI

Ufficio ricordi smarriti

Credits
un progetto di Rita Maffei
installazioni sceniche
Luigina Tusini
assistente alla regia Ada Delogu

con i partecipanti al Collettivo
N 46° - E 13° Josephina
Balaguer, Valter Bertuzzi,
Mario Bodini, Ilaria Borghese,
Serena Bruno, Bruno Chiaranti,
Emanuela Colombino,
Manuela Daniel, Ada Delogu,
Laura Ercoli, Antonietta
Ermacora, Daniela Fattori,
Massimo Franceschet,
Tiziana Franzolini,

Mariantonietta Giffoni,
Gianna Gorza, Loris Indri,
Milica Jamovic, Lara
Lagomarsino, Ornella Luppi,
Donatella Mazzone,
Fedra Modesto, Emanuela
Moro, Laura Nazzi, Silvia
Palmano, Emanuela Pilosio,
Dania Rizzardi, Luisa Schiratti,
Luca Soprano, Ilenia Spallino,
Anna Spironelli, Andrea Tami,
Valentina Toffoletti, Hava Toska,
Pilar Vila Piqueras, Federica
Visentin, Enea Zancanaro.

una produzione CSS Teatro
stabile di innovazione del FVG

Password
memoria, tempo,
cambiamenti,
generazioni,
identità,
episodi, site
specific, teatro
partecipato,
immaginario
collettivo

Quando
dal 7 Dicembre
2017 al 26
Maggio 2018
durata episodi
30 minuti
ore 19.00→21.00

Dove
Udine, Teatro
Palamostre,
Sala Carmelo
Bene

Citazione
“Questo è il tempo. Familiare e intimo.
La sua rapina ci porta. Il precipitare di secondi,
ore, anni ci lancia verso la vita, poi ci trascina
verso il niente... Lo abitiamo come i pesci
l'acqua. Il nostro essere è essere nel tempo.”
—Carlo Rovelli, “L'ordine del tempo”



Dopo la trascinate esperienza collettiva di N46°-E13° con cui si è aperta la stagione di Teatro Contatto 35 e il felice debutto dello spettacolo EU Europa Utopia-Lady Europe al Mittelfest 2017, il gruppo di cittadini che hanno scelto di collaborare ai progetti di arte partecipata del CSS, si sono ritrovati per proseguire i laboratori del progetto a cura di RITA MAFFEI, si apre a nuovi incontri e si estende a nuovi partecipanti.

Ufficio ricordi smarriti è un luogo fisico e mentale che custodisce, fa affiorare, confronta memorie e affioramenti delle tante identità che il tempo ci ha visto assumere e ci ha fatto vivere.

Durante l'intera stagione, il COLLETTIVO N46°-E 13° presenta sette diversi episodi di 30 minuti ciascuno, in un appuntamento fisso durante tre sere settimanali, dal giovedì al sabato, e un calendario diffuso su tutta la stagione.

I partecipanti si alterneranno nella creazione degli episodi incontrando uno alla volta tutti gli spettatori che vorranno abitare le installazioni sceniche create da Luigina Tusini e vivere in prima persona un'esperienza ogni volta diversa e coinvolgente.

Percorsi in
doppia visione
Episodi Ufficio ricordi
smarriti + spettacoli
di Teatro Contatto 36

15 Febbraio
Episodio 3 + La vita
ferma: sguardi
sul dolore del ricordo

24 febbraio
Episodio 4 + Bau#2

10 Marzo
Episodio 6 + Chroma_
don't be frightened
of turning the page

17 Marzo
Episodio 4 + Philip
Seymour Hoffman,
par exemple

24 Marzo
Episodio 5 + La paranza
dei bambini

14 Aprile
Episodio 5
+ Uber Raffiche

7 Dicembre
Episodio 1
+ Miseria & Nobiltà

16 Dicembre
Episodio 2 + Prélude

12, 13 Gennaio
Episodio 1 + Tropicana

20 Gennaio
Episodio 2 + Pueblo

10 Febbraio
Episodio 2 + Bermudas

Calendario
dei 7 Episodi

Episodio 1
7, 8, 9 Dicembre
Episodio 2
14, 15, 16 Dicembre
Episodio 3
21, 22, 23 Dicembre

Episodio 1
11, 12, 13 Gennaio
Episodio 2
18, 19, 20 Gennaio
Episodio 3
25, 26, 27 Gennaio

Episodio 1
1, 2, 3 Febbraio
Episodio 2
8, 9, 10 Febbraio
Episodio 3
15, 16, 17 Febbraio

Episodio 4
22, 23, 24 Febbraio
Episodio 5
1, 2, 3 Marzo
Episodio 6
8, 9, 10 Marzo

Episodio 4
15, 16, 17 Marzo
Episodio 5
22, 23, 24 Marzo
Episodio 6
29, 30, 31 Marzo

Episodio 4
5, 6, 7 Aprile
Episodio 5
12, 13, 14 Aprile
Episodio 6
19, 20, 21 Aprile

Episodio 7
10, 11, 12 Maggio
17, 18, 19 Maggio
24, 25, 26 Maggio

“Quali e quante sono le nostre identità?
Come e quando cambia la nostra identità
nell'arco della vita? Quali sono i segni che
lasciamo dietro di noi? La nostra identità risiede
nella nostra memoria. Ognuno di noi è ciò
che lascia nella memoria di chi incontra.
È quindi il tempo che crea ciò che sono?
È il tempo che cambia ciò che sono?
Questi sono solo alcuni dei temi su cui
il Collettivo N46-E13 ha lavorato alla ricerca
di storie da raccontare, emozioni da incarnare,
ricordi da regalare ai singoli spettatori che
visiteranno gli episodi di Ufficio Ricordi Smarriti.

Se siamo ciò che ricordiamo e ciò che gli
altri ricordano di noi, cosa può accadere se
perdiamo un ricordo? Attraverso l'esperienza
teatrale, cerchiamo la chiave per ricordare
chi siamo, i pezzetti smarriti di chi siamo stati,
di chi saremmo potuti essere e di chi potremo
ancora essere. Verranno regalati ricordi
altrimenti impossibili da vivere, saranno
ritrovati ricordi altrimenti persi per sempre,
saranno creati ricordi altrimenti inesistenti.

L'Ufficio che custodisce i Ricordi Smarriti
si aprirà ogni giorno per poter ritrovare un
pezzetto delle nostre identità.”
— Rita Maffei



Photo: Sonia Santagostino

MICHELE SINISI Misericordia & Nobiltà

Credits
regia Michele Sinisi
dal testo di Eduardo Scarpetta
scritto da Michele Sinisi con
Francesco M. Asselta
con Diletta Acquaviva, Stefano
Braschi, Gianni D'Addario,

Gianluca delle Fontane,
Giulia Eugeni, Francesca
Gabucci, Ciro Masella, Stefania
Medri Giuditta Mingucci, Donato
Paternoster, Michele Sinisi
una produzione Elsinor Centro
di Produzione Teatrale

Password
Napoli, Felice
Sciosciammocca,
Totò, immaginario
collettivo,
lettera, riscrittura,
commedia

Quando
7 Dicembre,
ore 21.00
Dove
Udine, Teatro
Palamostre,
Sala Pasolini

Citazione
“Torno nella miseria, però non mi lamento:
mi basta di sapere che il pubblico è contento.”
— Felice Sciosciammocca

Misericordia & Nobiltà è uno di quei testi che fanno parte del nostro immaginario collettivo e Totò è stato il Felice Sciosciammocca di cui tutti ricordiamo almeno una battuta, dalla scena degli spaghetti in tasca alla famosa scena della “lettera a lu compare nepote”. Il regista Michele Sinisi rivisita il testo di Eduardo Scarpetta del 1888 con una straordinaria squadra di attori che s’impadronisce della scena facendocene riscoprire il valore di Mito nell’oggi.

“La storia del povero squattrinato Felice Sciosciammocca, costretto a vivere di espedienti per rimediare a fatica un tozzo di pane, dà vita a una fitta tessitura di trovate dialogiche e di situazioni che rappresentano la summa dell’arte attoriale italiana e di quanto di meglio la storia del teatro abbia prodotto nel tenere il pubblico inchiodato alla sedia.

MICHELE SINISI si svincola dalla cifra partenopea dell’originale di Scarpetta, gioca con i dialetti e restituisce così la complessità di una commedia tutta italiana in cui dialoghi e scene sono un vero e proprio collante sociale, quasi una canzone pop il cui ritornello potrebbe essere ripetuto all’unisono da tutta la platea.”
— Elsinor

CRISTINA KRISTAL RIZZO Prélude

Credits

concept e coreografia
Cristina Kristal Rizzo
danza Annamaria Ajmone,
Marta Bellu, Vera Borghini, Tiana
Hemlock-Yensen, Leonardo
Maietto, Alice Raffaelli, Cristina
Kristal Rizzo, Charlie Laban Trier

ricerca musicale

Simone Bertuzzi/Palm Wine
costumi Caned Iocoda
luci Giulia Pastore
una produzione CAB008
con il supporto di Marche
Teatro/Inteatro Festival

“La natura non esiste, esiste l’espressione e l’intensità di un gesto che ripete i propri movimenti e la propria nutrizione e il proprio riposo come una meditazione, a occhi chiusi, senza guardarsi. Ciò che mi appare vitale in questo tempo della mia esistenza è lasciare andare via tutto ciò che non necessita al puro desiderio del tocco del mondo. Provare ad assecondare l’istinto, il non visibile. Far apparire quelle forze che scandiscono l’energia in un atto di trasformazione continua, quel principio di uguaglianza che governa la legge universale della natura. Ogni cosa è qua Sun Ra!”
— Cristina Kristal Rizzo

Password
energia, natura,
danza, atto
comunitario,
vita/morte,
improvvisazione,
sound system,
ascolto shuffle

Quando
16 Dicembre,
ore 21.00
Dove
Udine, Teatro
Palamostre,
Sala Pasolini

Citazione

“È come l’albero antico che ti appare davanti e ne percepisci la vita, ma non ne sai parlare e non puoi descriverla.”



Photo: DIANE_ilariscarpa_lucatelleschi

Prélude è la nuova creazione della coreografa CRISTINA KRISTAL RIZZO, fondatrice di storiche compagnie e danzatrice in disparate formazioni e con tanti protagonisti della danza italiana – dal Teatro Valdoca, a MK, Roberto Castello, Claudia Castellucci, Virgilio Sieni, Santasangre. Per la prima volta ospite di Contatto con un suo progetto indipendente, Cristina Kristal Rizzo si presenta anche in scena con altri sette danzatori in una pièce aperta, dinamica e mutevole, su un tessuto sonoro che spazia dall’Africa – a partire dal lavoro della figura eclettica di Sun Ra, jazzista sperimentale e pioniere del movimento Afro Futurista – alle atmosfere pop e urbane, in un’ampia playlist elaborata dalle ricerche sonore di Palm Wine.

Prélude esprime un’essenza e una purezza della danza con la visione di un ensemble di danzatori che nella pratica del suo gesto primario, fa emergere quelle forze invisibili legate all’energia continuamente cangiante di un atto comunitario. Quel principio di uguaglianza che governa la legge universale della natura.

TEATRO DELLA TOSSE Tropicana

Credits
di Irene Lamponi
con Elena Callegari, Cristina Cavalli, Irene Lamponi
e Marco Rizzo
scene Ruben Esposito
costumi Daniela De Blasio

regia Andrea Collavino
una produzione Fondazione Luzzati – Teatro della Tosse
creazione drammaturgica realizzata con il sostegno di "CRISI – Teatro Valle Occupato"

È appena trentenne Irene Lamponi, ma come autrice ha già dimostrato di avere accesso a una rara sapienza nell'arte della commedia. La sua scrittura sembra conoscere il segreto per accedere al respiro universale di personaggi, ruoli e dinamiche individuali e in cui è facile riconoscersi. Tropicana è una commedia in cui specchiarsi, in cui è facile vedere le proprie e le altrui difficoltà, infelicità e debolezze, riuscire a riconoscerle con accettazione e tenerezza.



Citazione
"A volte le persone diventano cattive, soprattutto quelle che ci amano di più."

Password
abbandono,
famiglia,
madri, figlie,
adolescenza,
senso di colpa,
commedia

Quando
12, 13 Gennaio,
ore 21.00
14 Gennaio,
ore 19.00

Dove
Udine, Teatro
S. Giorgio,
Sala Pinter

Tropicana è la storia tragicomica di una famiglia quasi-normale. Una commedia a quattro personaggi: Lucia, Nina, Meda e Leo.

Lucia, madre di Nina, non si rassegna all'idea di essere stata lasciata dal marito, che ha abbandonato la famiglia per costruirne una nuova. Convinta che ritornerà, si appoggia completamente alla figlia, adolescente incastrata in un ruolo da "adulta". Nina supporta la madre e cerca di tenere la situazione sotto controllo, mentre inevitabilmente vive gli alti e i bassi dell'adolescenza. La sofferenza di Lucia viene apparentemente contenuta dall'amica e vicina di casa, Meda, mentre Leo, il nuovo fidanzato di Nina, riuscirà a rompere l'equilibrio tra le tre donne verso un nuovo punto di partenza.

Citazione
"Davanti a questi personaggi ci chiediamo continuamente perché. Perché queste persone stanno insieme? Perché Nina non se ne va? Perché Leo resiste? Perché ciò che fa male fa anche bene? E l'elenco si allunga col procedere della vicenda. È ciò che il buon teatro deve fare secondo me: rendere naturale il porsi domande scomode." — Andrea Collavino



Photo: Dominique Houcman

ASCANIO CELESTINI Pueblo

Credits
uno spettacolo
di Ascanio Celestini
con Ascanio Celestini
e Gianluca Casadei
suono Andrea Pesce

una produzione Fabbrica
in co-produzione con
RomaEuropa Festival 2017
e il Teatro Stabile dell'Umbria.

Citazione
"Sul seggiolino della mia cassa sono una regina in trono. I clienti depositano salami e formaggi, pasta olio burro e pizze surgelate, tranci di pesce africano e bistecche di montone americano, litri di alcol in confezioni di tutti i generi, vetro, plastica, tetrapack, alluminio."

"Violetta è una giovane donna che lavora in un supermercato. Non le piace il lavoro che fa. Lavora alla cassa dove fatica anche ad alzarsi per andare al gabinetto. Allora immagina di essere una regina. E nella sua immaginazione anche il mondo che si trova fuori dal supermercato è un reame, pieno di gente interessante che lei incontra e che le racconta storie. Una barbona che rimpiange un uomo al quale ha voluto molto bene, un africano, facchino in un grande magazzino. E poi il padre di Domenica, scomparso quando lei era molto piccola o uno zingaro che ha conosciuto quando era bambina, bambino anche lui, e che ha rincontrato da grande. Tutti questi personaggi e le loro storie interagiscono, si incrociano, soprattutto attraverso un altro personaggio chiave del racconto: una ex prostituta proprietaria di un bar di periferia, di quelli con le slot machine, dove in qualche maniera tutti finiscono.

A me interessava raccontare la storia di un luogo che normalmente conosciamo solo quando vi accade qualcosa di scandaloso, di tremendo, di violento. Quando quello che accade, insomma, si trasforma in una notizia. E invece questo posto può essere osservato semplicemente perché esiste ogni giorno e non solo quando i fatti si trasformano in notizie".

— Ascanio Celestini

Password
nuove povertà,
supermercato,
slot machine,
riscatto sociale
teatro di
narrazione,

Quando
20 Gennaio,
ore 21.00

Dove
Udine, Teatro
Palamostre,
Sala Pasolini

Pueblo è una commedia umana ambientata dietro alla cassa di un supermercato e dietro al bancone di un bar di periferia, fra barboni, prostitute, commesse, zingari, giocatori d'azzardo. ASCANIO CELESTINI torna a Udine con la seconda parte di una trilogia iniziata con Laika, lo spettacolo presentato a Contatto 34, e ci riporta ai margini del mondo, in un viaggio folgorante dentro luminose fragilità e prodigiose voglie di riscatto.

COMPAGNIA DEL TEATRO STABILE DEL FVG

La domanda della Regina

Credits
di Giuseppe Manfridi
e Giulio Chiarotti
regia Piero Maccarinelli
con Adriano Braidotti, Ester
Galazzi, Francesco Migliaccio

scene e costumi
Andrea Stanisci
musiche Antonio Di Pofi
luci Alessandro Macorigh
una produzione Teatro Stabile
del Friuli Venezia Giulia

Password
finanza, Darwin,
perdita, debito,
colpa, ricchezza,
strategie, teatro
e scienza, gioco,
Lehman Brothers,
Elisabetta II

Quando
4 Febbraio,
ore 19.00
5 Febbraio,
ore 21.00
Dove
Udine, Teatro
S. Giorgio,
Sala Pinter

Citazione
"Come mai nessuno si è accorto di tutto ciò?"

«Why did nobody notice it?» : ecco la domanda che dà il titolo alla commedia con protagonista la compagnia del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. "Come mai nessuno si è accorto di tutto ciò?"

La Regina Elisabetta, quel fatidico interrogativo, lo rivolse personalmente ad alcuni dei più autorevoli membri del gotha della finanza mondiale, riunito per una conferenza alla London School of Economics: perché il crollo della Lehman Brothers del 2008 – che aveva fatto perdere alla Corona 18 milioni di sterline – era stato così imprevedibile e gli esperti non erano riusciti a valutarne il rischio globale?

La domanda della Regina è una pièce opera di un sodalizio inedito e riuscitissimo fra un drammaturgo di rango come Giuseppe Manfridi e un fisico-imprenditore, Giulio Chiarotti, e parla del nostro sistema economico e finanziario attraverso l'incontro fortuito fra tre personaggi.

L'impossibilità di trovare un rimedio addirittura per la Regina, dovrebbe offrire qualche sollievo all'angoscia di Dario, uno dei protagonisti della commedia. Giovane pubblicitista e trainer in una palestra, egli ha affidato i suoi risparmi ad un consulente finanziario, ed ha perso tutto. Tormentato da quest'ansia partecipa ad una cena alla fine della quale si intrattiene con uno dei commensali, un importante Professore, cui vorrebbe "estorcere" qualche buon consiglio in fatto di finanza.

L'arrivo di Annalisa, una comune amica, permette il fiorire di esemplificazioni e citazioni da un lato, e lo sviluppo di un dialogo dagli sviluppi imprevisi.

La domanda della Regina esplora teorie economiche, curiosità e fenomeni sociali, da Darwin agli errori di due grandi economisti americani, Reinardt e Rogoff, al sistema delle vincite al totocalcio, fino agli aneddoti sugli otto individui al mondo che da soli sono più ricchi di metà degli abitanti della Terra.



Photo: Fulvio Rubesa

MK

Bermudas

Credits
ideazione e coreografia
Michele Di Stefano
musica Kaytlin Aurelia Smith,
Juan Atkins/Moritz Von Oswald,
Underworld
cast (variabile) Philippe Barbut,
Biagio Caravano, Marta

Ciappina, Andrea Dionisi,
Sebastiano Geronimo, Giacomo
Goina, Luciano Ariel Lanza,
Flora Orciani, Annali Rainoldi,
Laura Scarpini, Loredana
Tarnovsch, Alice Cheopie
Turati, Francesca Ugolini
una produzione mk 2018

Password
moto perpetuo,
danza, variazioni,
semplicità,
complessità,
teorie del caos,
campo
energetico

Quando
10 Febbraio,
ore 21.00

Dove
Udine, Teatro
Palamostre,
Sala Pasolini

Esito di un percorso sviluppato in un sistema di Residenze artistiche che ha compreso anche Udine e il progetto Dialoghi a Villa Manin, Bermudas è un lavoro coreografico di MK, la compagnia di danza contemporanea fondata da Michele Di Stefano e che riavremo a Udine durante la stagione. Bermudas è un dispositivo pensato per un numero variabile di interpreti (da tre a tredici), intercambiabili tra loro, che tende alla costruzione di un luogo carico di tensione relazionale, un campo energetico molto intenso (a cui il nome Bermudas ironicamente fa riferimento) attraversato da una spinta alla comunicazione immediata, necessaria per generare uno spazio sempre accessibile a qualunque nuovo ingresso.

MK ci affascina con la sua capacità di attivare un sistema di movimento basato su regole semplici e rigorose che producono un moto perpetuo. Vedremo come ogni performer le adatterà come condizione per esistere accanto agli altri e costruire un mondo ritmicamente condiviso.

Citazione
"In un sistema caotico può rivelarsi impossibile predire uno specifico avvenimento, e tuttavia la totalità dei possibili risultati è spesso dotata di una elegante struttura perfettamente comprensibile."



photo: Andrea Macchia



Per la prima volta a Contatto, LUCIA CALAMARO, attrice, drammaturga Premio Ubu e regista che vive e lavora fra Italia, Francia e Uruguay, debutta a Udine con La vita ferma: sguardi sul dolore del ricordo, la sua ultima opera dedicata a un tema delicatissimo, di cui si fatica tutti a parlare, e che la rende ancora più necessaria. La vita ferma è un dramma di pensiero in tre atti sull'elaborazione del lutto, sulla gestione del ricordo, sulla complessa identità che i vivi attribuiscono a chi non c'è più. Quasi sempre questa "restituzione", a se stessi e agli altri, è una "reinvenzione", un atto di amore e di creatività.

Lucia Calamaro con coraggio inscena per noi uno squarcio di vita di tre vivi qualunque – padre, madre, figlia – attraverso l'incidente e la perdita. Una riflessione sul problema del dolore-ricordo, sullo strappo irriducibile tra i vivi e i morti che questo dolore è comunque il solo a colmare, mentre resiste.

Citazione

"Il pathos, parente feroce di pietà e compassione, è secondo me l'unico capace di incarnare e raccontare i disastri che compongono in parte una vita e la natura scandalosa e oscena del diktat dell'oblio."
— Lucia Calamaro

photo: Lucia Baldini

LUCIA CALAMARO

La vita ferma: sguardi sul dolore del ricordo

(dramma di pensiero di tre atti)

Password
maternità,
ricordo, perdita,
elaborazione
del lutto

Quando
15 Febbraio,
ore 20.00

Dove
Udine, Teatro
Palamostre, Sala
Pasolini

Credits
scritto e diretto
da Lucia Calamaro
con Riccardo Goretti, Alice
Redini, Simona Senzacqua
scene e costumi Lucia Calamaro
contributi pittoriali Marina Haas

una produzione
SardegnaTeatro, Teatro Stabile
dell'Umbria e Teatro di Roma
in coproduzione Festival
d'Automne à Paris/Odéon
— Théâtre de l'Europe

BARBARA BERTI

Bau #2

Credits
dalla serie BAU
– Coreografia del pensare
concetto, coreografia,
danza, testo Barbara Berti

drammaturgia Carlotta Scioldo
assistente luci Liselotte Singer

spettacolo vincitore ex equo
Premio Scenario 2017

Citazione

"Per essere un individuo integrato deve essere identificato con il proprio corpo e con la propria parola. Per raggiungere questa integrazione occorre cominciare con l'essere il corpo – tu sei il tuo corpo. Ma le cose non finiscono qui. Bisogna finire con l'essere la parola. Ma la parola deve venire dal cuore." — Alexander Lowen,
"Il linguaggio del corpo"



Photo: Jan Middendorp

Password
corpo, mente,
parola, danza,
connessioni,
meditazione,
bioenergetica

Quando
24 Febbraio,
ore 21.00

Dove
Udine, Teatro
Palamostre,
Sala Pasolini

Il Premio Scenario è una piattaforma di lancio per compagnie e artisti italiani under 35. Come socio del progetto, il CSS ha giocato un ruolo primario sia nel contesto dell'edizione dei 30 anni, ospitando a Udine le semifinali del Premio, che presentando ora a Contatto, in forma conclusa, i due progetti usciti vincitori ex equo dalle finali al Festival di Santarcangelo, Bau#2, appunto, e Un eschimese in Amazzonia di The Baby Walk (23 aprile).

BARBARA BERTI è una giovane danzatrice e performer che ha sviluppato un metodo sorprendentemente innovativo, centrato sull'esplorazione delle connessioni invisibili fra corpo e mente, fra subconscio e percezione cosciente del reale.

Bau#2 è una performance folgorante, in cui il lavoro sul corpo crea la parola sotto gli occhi degli spettatori, mettendo in primo piano i processi che intercorrono fra pensiero e percezione, in una pratica originale e catturante che espande la "Coscienza del corpo" e la "Coscienza della mente", anche sulla base di pratiche rituali, meditative e bioenergetiche.

Con Bau#2, Barbara Berti ha vinto quest'anno il Premio Scenario ex equo, per la sua "coreografia ipnotica e coinvolgente, un vero e proprio risveglio del corpo, creato da pattern e composizione in tempo reale".
(Motivazione della Giuria)

EMMA DANTE

La Scortecata

Password
fiabe, cunto,
maschile/
femminile,
mondi fantastici

Quando
4 Marzo,
ore 21.00

Dove
Udine, Teatro
Palamostre,
Sala Pasolini

Credits
liberamente tratto da *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile
testo e regia Emma Dante
con Carmine Maringola
e Salvatore D'Onofrio
elementi scenici e costumi
Emma Dante

luci Cristian Zucaro
assistente alla regia
Manuel Capraro
una produzione Festival
di Spoleto 60, Teatro Biondo
di Palermo in collaborazione
con Atto Unico/Compagnia
Sud Costa Occidentale

Citazione

La morale: *“Il maledetto vizio delle femmine di apparire belle le riduce a tali eccessi che, per indorare la cornice della fronte, guastano il quadro della faccia.”* — da *“Lo cunto de li cunti”*



Photo: Marielaura Antonelli



EMMA DANTE torna a praticare il suo straordinario teatro di attori, partiture fisiche e drammaturgia popolare con una creazione tratta da un racconto settecentesco estratto da *Lo cunto de li cunti*, la stessa raccolta di 50 fiabe in dialetto napoletano raccontate in cinque giorni che è stata di ispirazione anche per il regista Matteo Garrone per il suo film, *Il racconto dei racconti*.

L'autore de *Lo cunto de li cunti*, Giambattista Basile, usa la fiaba per ricreare un mondo fantastico e sofisticato partendo dal basso.

È in questo stesso immaginario che prolifera, magnifico e potente, il teatro di Emma Dante. Con due attori maschi nella parte delle due vecchiette che fanno innamorare con la loro voce un Re, alla regista palermitana bastano una scena vuota, due semplici seggiole, una porta e un castello in miniatura, per accompagnarci in un mondo fatto di illusioni e sogni.

“La Scortecata è lo trattenimient decemo de la iornata primma e narra la storia di un re che s'innamora della voce di una vecchia, la quale vive in una catapecchia insieme alla sorella più vecchia di lei.

Il re, gabbato dal dito che la vecchia gli mostra dal buco della serratura, la invita a dormire con lui. Ma dopo l'amplesso, accorgendosi di essere stato ingannato, la butta giù dalla finestra. La vecchia non muore ma resta appesa a un albero. Da lì passa una fata che le fa un incantesimo e diventata una bellissima giovane, il re se la prende per moglie.

In una scena vuota, due uomini, a cui sono affidati i ruoli femminili come nella tradizione del teatro settecentesco, dramatizzano la fiaba incarnando le due vecchie e il re”.

— Emma Dante

ALESSANDRO SCIARRONI

Chroma_don't be frightened of turning the page

Credits

invenzione, performance,
Alessandro Sciarroni
Luce Rocco Giansante
drammaturgia Alessandro
Sciarroni, Su-Feh Lee
musica originale Paolo Persia
styling Ettore Lombardi

una produzione
corpoceleste_C.C.00# e
Marche Teatro in coproduzione
con Le CENTQUATRE (Paris),
Centre chorégraphique
national de Grenoble,
Les Halles de Schaerbeek
con la collaborazione di
Dialoghi – Residenze delle arti
performative a Villa Manin

Citazione

Il titolo dello spettacolo è un omaggio
a "Chroma", l'ultimo film di Derek Jarman.
Prima di consegnarsi al buio, Jarman dedica la
sua opera ad Arlecchino: *"Arlecchino, pezzente
e povero cristo con le toppe rosse, blu e verdi,
briccone mercuriale con la maschera nera,
acrobata aereo che salta, balla e fa le giravolte.
Figlio del caos."*

Dove

Udine, Teatro
S. Giorgio,
Sala Pinter

Quando

10 Marzo,
ore 21.00

Password
migrazioni,
voltare pagina,
turning,
allenamento,
performance

photo: Alessandro Sciarroni



Il lavoro di ALESSANDRO SCIARRONI va
oltre le definizioni tradizionali. Comincia con una
matrice concettuale alla Duchamp, si avvale
di un contesto teatrale e può utilizzare tecniche
e esperienze della danza, così come del circo
o degli sport. Assieme al rigore, la coerenza e la
chiarezza in ogni creazione, il suo lavoro cerca
di scoprire ossessioni, paure e fragilità dell'atto
performativo, attraverso la ripetizione di una
pratica ai limiti della resistenza fisica per chi la
interpreta, guardando a una dimensione diversa
di tempo e ad una relazione empatica tra il
pubblico e i performer.

ALESSANDRO SCIARRONI, coreografo,
performer e danzatore di fama internazionale,
sarà protagonista di Chroma_don't be
frightened of turning the page, un lavoro
coreografico sviluppato nell'ambito di Migrant
Bodies, un progetto di ampio respiro realizzato
attraverso molteplici tappe di ricerca, residenza
e creazione fra il Canada, l'Italia (nel triennio
di molteplici creazioni realizzate per la Biennale
danza a Venezia e quest'anno durante una
residenza importante a Dialoghi, le Residenze
per le arti performative a Villa Manin)
e la Francia.

Partendo dall'affascinante osservazione
dei fenomeni migratori di alcuni animali che
al termine della loro vita tornano a riprodursi
e a morire nel luogo dove sono nati, l'artista
inizia a lavorare sul concetto di turning.
Il termine inglese viene tradotto e
rappresentato in scena in maniera letterale,
attraverso l'azione del corpo che ruota intorno
al proprio asse e che si sviluppa in un viaggio
psicofisico emozionale, in una danza di
durata, nella stessa maniera in cui turning
significa anche evolvere, cambiare.

In Chroma_don't be frightened of turning
the page è Sciarroni stesso ad eseguire,
mirabilmente, in prima persona, l'azione, dopo
essersi allenato per diversi mesi nella pratica
che consente al corpo di girare per un tempo
indeterminato senza perdere l'equilibrio.
Come negli altri lavori, la durata dell'azione
e il graduale aumento del ritmo sono in
grado di creare una sorta di legame ipnotico
tra il performer e lo spettatore.



TRANSQUINQUENNAL

Philip Seymour Hoffman, par exemple

Credits
di Rafael Spregelburd
regia Transquinnal
con Bernard Breuse,
Miguel Decleire, Manon
Joannotéguy, Stéphane
Olivier, Mélanie Zucconi
scene e costumi
Marie Szersnovicz
disegno luci Giacomo Gorini

sound design Jean-François
Lejeune, Raymond Delepierre
vidéo Arié Van Egmond
una produzione
Transquinnal
in coproduzione con
Kunstenfestivaldesarts,
Théâtre Varia, Théâtre de
Namur, Théâtre de Liège,
Mars- Mons arts de la scène

Dove
Udine, Teatro
Palamostre,
Sala Pasolini

Quando
17 Marzo,
ore 21.00

Password
celebrità,
idolatria,
Hollywood,
identità,
avatar, set

Citazione

"We shall wait a long time for another Philip."
— elegia per Philip Seymour Hoffman di John
Le Carré, 17 luglio 2014, New York Times

Philip Seymour Hoffman, par exemple
è un testo scritto dal drammaturgo argentino
RAFAEL SPREGELBURD su invito del
collettivo TRANSQUINQUENNAL, formazione
multidisciplinare molto affermata in Belgio che
ora Contatto propone come novità per l'Italia.

Philip Seymour Hoffman, par exemple
è uno spettacolo a cui l'attore Premio Oscar
americano presta il suo nome, ma che non
racconta la sua vita, né la sua morte. Non è
una pièce di teatro biografico, quindi, quanto
piuttosto una pièce sul problema dell'identità.



Image: Stéphane De Groef



Photo: Herman Sorgeloos

Al momento della sua morte, l'attore
americano Philip Seymour Hoffman godeva
di un'indiscussa fama mondiale. Una fama
che la macchina di Hollywood, il secondo
mercato estero statunitense dopo le armi, stava
sfruttando al massimo.

Tutti abbiamo bisogno di semi-dei, anche
solo per un momento particolare nella nostra
vita. Abbiamo bisogno di un'immagine, una
figura, un mito, su cui proiettare quello che
siamo, quello che fingiamo di essere, quello
che vorremmo essere. Ognuno di noi sceglie
continuamente il suo doppio immaginario, il suo
avatar, in funzione della propria educazione,
cultura, classe sociale.

Con Philip Seymour Hoffmann, par exemple,
Rafael Spregelburd e Transquinnal
scelgono la parabola umana e professionale
dell'attore americano, un vero anti-divo
diventato divo suo malgrado, per esplorare
i meandri della celebrità e dell'idolatria,
dell'invenzione del sé, della non coincidenza fra
la persona e la sua immagine, l'illusione della
personalità e l'inganno dell'identità.

NUOVO TEATRO SANITÀ

La paranza dei bambini

Credits
di Roberto Saviano
e Mario Gelardi
con Vincenzo Antonucci, Luigi
Bignone, Carlo Caracciolo,
Antimo Casertano, Riccardo
Ciccarelli, Mariano Coletti,
Giampiero de Concilio,
Simone Fiorillo, Carlo Geltrude,
Enrico Maria Pacini.

scene Armando Alovisi
costumi 0770 di Irene De Caprio
musica Tommy Grieco
luci Paco Summonte
un progetto Nuovo Teatro Sanità
prodotto da Mismaonda in
collaborazione con Marche
Teatro, in partnership con
AMREF

serata in collaborazione
con Libera Coordinamento FVG

Quando
24 Marzo,
ore 21.00

Password
poteri illegali,
adolescenti,
camorra, pesci
piccoli, economie
sommerse

Dove
Udine, Teatro
Palamostre,
Sala Pasolini

Nel gergo camorristico “Paranza” significa gruppo criminale, ma il termine ha origini marinaresche e indica le piccole imbarcazioni che gettano le reti nei fondali bassi e pescano pesci piccoli per la frittura “di paranza”. L’espressione La paranza dei bambini indica la batteria di fuoco, ma restituisce anche con una certa fedeltà l’immagine di pesci talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti, proprio come quei giovanissimi legati alla camorra che ROBERTO SAVIANO racconta nel suo ultimo best seller. E quel romanzo diventa ora uno spettacolo teatrale che racconta una verità cruda, violenta, senza scampo.

Lo porta in scena il NUOVO TEATRO SANITÀ, la compagnia diretta da Mario Gelardi, un luogo ‘miracoloso’ nel cuore di Napoli, dove si tenta di costruire un presente reale e immaginare un futuro possibile.



Citazione

“Hanno ali tatuate sulla schiena. Sfrecciano in moto contromano per le vie di Napoli perché sanno che la loro unica possibilità è giocare tutto e subito. Non temono il carcere né la morte. Sparano, spacciano, spendono. Sono la paranza dei bambini.”

— Roberto Saviano

“L’infanzia è una malattia, un malanno da cui si guarisce crescendo”, diceva William Golding, l’autore de ‘Il signore delle mosche’. E come nel romanzo di Saviano così anche nello spettacolo i protagonisti creano una loro comunità che impone regole feroci per perdere l’innocenza e diventare grandi.

Dopo la felice esperienza dello spettacolo Gomorra, Roberto Saviano e Mario Gelardi si uniscono di nuovo in questo progetto teatrale per raccontare la controversa ascesa di una tribù adolescente verso il potere, pronta a piombare nel buio della tragedia scespiriana e nel nero infinito dei fumetti di Frank Miller.

“Io per diventare bambino ci ho messo dieci anni, per spararti in faccia ci metto un secondo”.

MOTUS Über Raffiche

nude (expanded version)

Credits
dedicato a Splendid's
di Jean Genet
regia Enrico Casagrande
e Daniela Nicolò
con Silvia Calderoni, Ilenia
Caleo, Sylvia De Fanti, Federica
Fracassi, Ondina Quadri,
Alexia Sarantopoulou, Emanuela
Villagrossi, I-Chen Zuffellato

la voce della radio
Luca Scarlini e Daniela Nicolò
testi Magdalena Barile
e Luca Scarlini
fonica Paolo Panella
progettazione scenica
Andrea Nicolini
scenotecnica Damiano Bagli
una produzione Motus
con Santarcangelo Festival

Password
attiviste,
corpo politico,
remake, Genet,
Splendid's

Quando
14 Aprile, ore
21.00→24.00

Visione in loop,
durata 55→180
minuti

Dove
Udine, Teatro
Palamostre,
Sala Pasolini

Citazione

“Gli spari, le esplosioni, le raffiche in arte non hanno niente a che spartire col terrorismo e col terrore del mondo. Semmai sono un modo per attaccarlo, per farlo smottare, per smascherarne il fondo grottesco e vigliacco, per liberarci dalla paura.” — Motus

“Un estenuato ripetersi di raffiche di parole (e ironiche micro-danze) per non arrendersi, proprio come Rafale, che, nella nostra versione, anziché tentare il suicidio e rinunciare alla lotta (come avviene nel testo originale di Genet) non getta le armi e ... “Continua a sparare. A sparare ancora (...) perché nella canna del mitra canti una voce nuova, si spezzino gli enunciati, vibri una parola che non appartiene più ad alcun autore, sganciata dalla miseria di un diritto negato”. — Motus



Photo: DIANE_ilariscarpa_lucatelleschi



Photo: Claudia Borgia

Über Raffiche riporta a Udine la compagnia riminese MOTUS per un'occasione speciale: celebrare i 25 anni della compagnia con un potentissimo remake (riscritto da Magdalena Barile e Luca Scarlini) in versione femminile di Splendid's, la pièce teatrale di Jean Genet messa in scena nel 2002 (e vista a Contatto con l'ensemble maschile, nell'ambientazione per suite di alberghi di lusso all'Hotel Astoria Italia).

Motus infrange quindi i confini dell'identità sessuale e di genere con un poderoso cast di attrici a interpretare l'originaria banda di gangster del plot genetiano ora trasformatasi in un gruppo di attiviste che si oppongono al regime di dominio e di controllo eterosociale. “Donne con nomi maschili quelli dell'opera originale – spiegano i Motus – che imbracciano armi (giocattolo?) come critica radicale ai dispositivi disciplinari e coercitivi imposti dalla tecnologia biochimica e dal farmacopotere che, attraverso gli ormoni, detiene dagli anni Cinquanta del Novecento il controllo sui corpi, sui generi, e sulla nozione di normalità”.

Über Raffiche è una nude (expanded version) della versione di Raffiche presentata al debutto per suite di Grand Hotel.

Lo spazio teatrale sarà connotato solo da alcuni eleganti arredi. Niente fuori-scena, ma tutto a vista, nudo, con al centro solo i corpi delle 8 attrici protagoniste di un loop senza inizio e senza fine della durata di tre ore, che lascerà liberi gli spettatori nella sua fruizione.



Password
corpo, mente,
ciclo femminile,
cose di cui gli
uomini sanno
pochissimo,
contatto comico

Quando
18 Aprile,
ore 21.00

Dove
Udine, Teatro
Palamostre,
Sala Pasolini

Citazione
“Molto spesso noi donne siamo grasse,
ma voi uomini siete pesanti, e per
questo mettersi a dieta non basta.”
— Geppi Cucciari

Photo: Daniele Zedda

GEPPI CUCCIARI Perfetta

Credits
testi e regia Mattia Torre
con Geppi Cucciari
una produzione ITC2000

La carriera televisiva e radiofonica di Geppi Cucciari è lunga e varia: dopo Zelig Circus, è protagonista della sitcom Belli Dentro. Conduce Italia's Got Talent ed è ospite fissa di Victor Victoria, alla conduzione di G'Day e cura a lungo la copertina de Le Invasioni Barbariche.

Dal 2012 conduce con Piero Dorfles Per un pugno di libri su Rai 3. Da due stagioni ogni sabato commenta con Massimo Gramellini le parole chiave della settimana nel programma Le parole della settimana. Dal 2015 conduce prima su Radio Rai il programma Un giorno da Pecora con Giorgio Lauro. Geppi Cucciari è anche autrice di libri e attrice per il cinema e il teatro.

GEPPI CUCCIARI è un'attrice comica che abbiamo imparato a conoscere grazie alla sua popolarità come conduttrice televisiva e radiofonica. Il teatro la richiama sul palcoscenico grazie a un nuovo testo, scritto su misura per lei da Mattia Torre (come sceneggiatore e autore teatrale ha scritto per Valerio Mastandrea, Serena Dandini, i film e le serie di Luca Vendruscolo, come “Boris” e “Piovono mucche” e molto altro).

Perfetta è un monologo teatrale che racconta un mese di vita di una donna attraverso le quattro fasi del ciclo femminile. Una donna che conduce una vita regolare, scandita da abitudini che si ripetono ogni giorno, e che come tutti noi lotta nel mondo.

Ma è una donna, e il suo corpo è una macchina faticosa e perfetta che la costringe a dei cicli, di cui gli uomini sanno pochissimo e di cui persino molte donne non sono così consapevoli. Perfetta è la radiografia sociale ed emotiva, fisica, di 28 comici e disperati giorni della sua vita.

THE BABY WALK Un eschimese in Amazzonia

(Trilogia sull'Identità –Capitolo III)

Credits
ideazione e testo
Livia Ferracchiati
scrittura scenica Greta
Cappelletti, Laura Dondi,
Livia Ferracchiati,
Giacomo Marettelli Priorelli,
Alice Raffaelli

in scena Greta Cappelletti,
Laura Dondi, Livia Ferracchiati,
Giacomo Marettelli Priorelli,
Alice Raffaelli
suono Giacomo Agnifili

spettacolo vincitore ex equo
Premio Scenario 2017

THE BABY WALK è la compagnia diretta da Liv* Ferracchiati, artista transgender trentenne, il più giovane regista appena invitato alla Biennale Teatro diretta da Antonio Latella.

Un eschimese in Amazzonia cita una definizione dell'attivista Porpora Marcasciano per riferire il contesto socio-culturale che ostacola nell'individuo la libera definizione della propria identità di genere al di fuori dal modello binario sesso/genere, omosessuale/eterosessuale, maschio/femmina.

Un modello che invade le nostre vite e le condiziona senza che ce ne accorgiamo. La presenza nella società degli “eschimesi” chiede a tutti di rimettere in discussione le regole.

Con grande ironia e in un cortocircuito di citazioni pop anche generazionali e di riferimenti a fenomeni e notizie d'attualità, Liv porta allora in scena se stessa e il suo corpo come “autobiografia” nel confronto con un coro di tre attrici e un attore che parla attraverso una lingua musicale e ritmata, quasi versificata, all'unisono, e rappresenta il magma ipnotico dell'omologazione sociale.

La logica con cui si struttura il lavoro è quella del “link web”: allora può succedere che, mentre si segue con crescente sgomento la vittoria di Trump si presti vagamente orecchio ad una puntata di “MasterChef Italia”. Che collegamento c'è? Nessuno, forse il nonsense.

Password
omosessuale/
eterosessuale,
sesso/genere,
maschio/
femmina,
Trump, Porpora,
Amazzonia,
Masterchef

Quando
23 Aprile,
ore 21.00

Dove
Udine, Teatro
S. Giorgio,
Sala Pinter

Citazione
“The Baby Walk è il nome del sentiero riservato ai bambini nel romanzo “Peter Pan nei giardini di Kensington”, di J.M.Barrie. The Baby Walk è un sentiero ma anche un modo di percorrerlo: osservare il proprio oggetto di ricerca come fa un bambino è una modalità d'approccio da non dimenticare, uno sguardo non viziato da un'idea preconstituita, è vivere ogni esperienza teatrale come un gioco e rifondarne ogni volta le regole.”



Photo: DIANE_ilariascarpa_lucattelleschi

TEHO TEARDO & BLIXA BARGELD Fall

Credits

Teho Teardo, chitarra, live electronics
Blixa Bargeld voce
Laura Bisceglia, violoncello
Gabriele Coen, clarino basso

La stagione culmina in un gran finale con due guru della musica europea, TEHO TEARDO – musicista e sound designer pordenonese, oggi affermato compositore di teatro e del miglior cinema italiano e indipendente, e BLIXA BARGELD – il grande sperimentatore anarchico, leader del movimento industrial con i suoi Einstürzende Neubauten, straordinario partner dell'esperienza artistica di Nick Cave and the Bad Seeds. Duo di indiscutibile carisma, si rimettono in tour a due anni dal precedente album in tandem Nerissimo.

È Fall il concerto di chiusura della stagione numero 36, una nuova wunderkammer sonora in cui (ri)scoprire l'attualità di quelle forme primarie, di quei tratti fondanti della cultura europea tanto cari a Teho Teardo e Blixa Bargeld, in tracce che alternano accenni dada e sperimentazioni post industrial, brani ipnotici e teatrali.

Dove

Udine, Teatro
Palamostre,
Sala Pasolini

Password

suoni,
respiro, archi,
sperimentazione,
post industrial,
nerissimo,
live electronics

Quando

5 Maggio,
ore 21.00

Citazione

"Hey hey, my my/Rock and roll can
never die, There's more to the
picture/Than meets the eye. Hey hey, my my."
— Neil Young, Hey hey, my my.



Photo: Thomas Rabach

Incontri con gli artisti e le compagnie di Teatro Contatto 36

Incontri pomeridiani

17 Novembre, ore 18.00
Teatro Palamostre
UMBERTO ORSINI,
MASSIMO POPOLIZIO
E GIULIANA LOJODICE
incontrano il pubblico
conduce Marisa Michelini

25 Novembre, ore 18.00
Teatro S. Giorgio
RICCI/FORTE
incontrano il pubblico

La scuola dello sguardo

Quattro lezioni con immagini
e appunti sul teatro di oggi
condotte da Roberto Canziani
(DAMS – Università di Udine)

Teatro Palamostre

21 Dicembre, ore 18.00
#1. Il teatro dopo il teatro
lezione attorno a
Ufficio ricordi smarriti

12 Febbraio, ore 18.00
#2. La scrittura
lezione attorno a La vita ferma:
sguardi sul dolore del ricordo

5 Marzo, ore 18
#3. Il movimento
lezione attorno a
Chroma_don't be frightened
of turning the page

13 Aprile, ore 18.00
#4. La scena
lezione attorno
a Über Raffiche

Al termine di ogni lezione (90'),
un aperitivo al Blubar

Incontri al termine degli spettacoli

7 Dicembre
incontro con
MICHELE SINISI
e la compagnia
di Miseria & Nobiltà

16 Dicembre
Incontro con
CRISTINA KRISTAL RIZZO
e i danzatori di Prélude

14 Gennaio
Incontro con
ANDREA COLLAVINO
e la compagnia di Tropicana

20 Gennaio
incontro con
ASCANIO CELESTINI

4 Febbraio
Incontro con la compagnia
di La domanda della Regina

10 Febbraio
Incontro con
MICHELE DI STEFANO
e i danzatori di MK/Bermudas

15 Febbraio
Incontro con la compagnia
di La vita ferma: sguardi
sul dolore del ricordo

24 Febbraio
Incontro con l'artista
BARBARA BERTI
e CRISTINA VALENTI
Presidente dell'Associazione
Premio Scenario

4 Marzo
Incontro con la compagnia
di La Scortecata

10 Marzo
Incontro con
ALESSANDRO SCIARRONI

24 Marzo
Incontro con MARIO GELARDI
e la compagnia di
La paranza dei bambini

14 Aprile
Incontro con MOTUS
e le attrici di Über Raffiche

18 Aprile
Incontro con GEPPI CUCCIARI

23 Aprile
Incontro con
LIV FERRACCHIATI
e con la compagnia di
Un eschimese in Amazzonia



Il CSS aderisce con Teatro Contatto al Network Lettera 22 – Premio Giornalistico di Critica Teatrale, e ne accoglie i concorrenti nel corso della stagione, da novembre 2017 a maggio 2018. Il concorso è rivolto a giovani giornalisti, collaboratori, blogger e studenti universitari under 36, che vogliano accettare una sfida: creare nuovi modelli di critica per il teatro e la danza.

Chi siamo? 50 teatri, 8 festival, 3 Università in oltre 50 città e 15 regioni italiane, impegnati a scovare i giovani talenti del giornalismo culturale. E a promuovere la cultura teatrale, con incontri, convegni, tavole rotonde, in cui giornalisti, critici, studiosi, artisti, studenti e spettatori possano incontrarsi e confrontarsi.

Teatro Contatto 36 ospiterà per tutta la stagione i giovani giornalisti concorrenti di Lettera 22 accreditati dal Premio.

Il bando è online:
www.premiolettera22.it

In giuria Rodolfo di Giammarco, la Repubblica; Giulio Baffi, la Repubblica Napoli; Laura Bevione, Hystrio; Moreno Cerquetelli, giornalista e critico; Cristina Grazioli, Università degli Studi di Padova; Maria Grazia Gregori, delteatro.it; Sergio Lo Gatto, teatroecritica.net; Magda Poli, Corriere della Sera; Andrea Porcheddu, glistatigenerali.com; Stefania Rimini, Università degli Studi di Catania.

Lettera 22 è riconosciuto dall'Ordine Nazionale dei Giornalisti ed è sostenuto da Fondazione Cariplo, Università degli Studi di Padova – Dipartimento Studi Linguistici e Letterari; nasce in collaborazione con Regione Lombardia nell'ambito di NEXT – Laboratorio delle Idee e A.G.I.S. Triveneta; ed è patrocinato da MiBACT – Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Associazione Nazionale Critici di Teatro, A.G.I.S. Nazionale.

Dialoghi. Residenze delle arti performative a Villa Manin

un progetto
CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG
ERPaC Ente Regionale
per il Patrimonio
Culturale del FVG

con il contributo di
Ministero per i beni e le attività
culturali e del turismo
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

Con il progetto Dialoghi del CSS, Villa Manin di Passariano si è aperta alle arti performative come luogo Residenza per artisti, formazioni teatrali, musicisti, coreografi e performer, cittadini e pubblico culturale.

Nel nostro primo triennio di attività, hanno sperimentato, ricercato, studiato, creato, scambiato visioni ed esperienze a Dialoghi – Residenze per le arti performative a Villa Manin questi artisti e formazioni:

Dewey Dell • Collettivo W • Radouan
Mriziga • Matija Ferlin • Giovanna Rovedo
e Michela Silvestrin • Alessandro Sciarroni
• Arearea • Scimmia Nuda • Constanza
Macras • Arkadi Zaidas • Alessandro
Marinuzzi • Luca Carboni • Gabriel
Da Costa • Pierre Berthet, Rie Nakajima,
Renato Rinaldi • Collettivo InternoEnki
• ricci/forte • exVuoto • MK/Michele
Di Stefano • Rima Najdi • Sotterraneo
• Traparentesi • Francesco Collavino • Marta
Cuscunà • Novadroga • Cristina Kristal
Rizzo • Davide Carnevali • Fabrizio Arcuri

CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG
v. Crispi 65, 33100 Udine
T. 0432 504765
F. 0432 504448
cssudine.it

Teatro Contatto 36
2017—2018 è ideata
e realizzata da

CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG
/tʃɛntro/

sostenitori



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



main sponsor CSS



con il sostegno di



e con



sponsor per gli arredi



collaborazioni

Università degli
Studi di Udine



Premio Scenario



Dialoghi, Διαλογοι,
Residenze per le arti
performative a Villa Manin

Patrimonio Culturale
FRIULI VENEZIA GIULIA



Lettera 22



Contatto Bookshop

Blubar a cura di



L'ENERGIA È INVISIBILE, MA INVENTA NUOVI LINGUAGGI.

AMGA per
CSS TEATRO STABILE DI INNOVAZIONE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



LUCE



GAS

Chiama l'**800.900.160**
oppure vai su **www.amgaenergiaeservizi.it**



TEATRO
PER LE NUOVE
GENERAZIONI
2017/2018

Stagione
di spettacoli,
incontri
e laboratori
per le scuole
dell'infanzia
primarie
e secondarie

un progetto ideato
e organizzato da
CSS Teatro stabile
di innovazione
del Friuli Venezia Giulia

/tʎɛntro/

www.cssudine.it

Illustrazione di Pia Valentini



CONTATTOTIG

CONTATTOTIG



CONTATTOTIG - IN FAMIGLIA
DOMENICHE E FESTIVI A TEATRO
UDINE X EDIZIONE 2017-2018
UDINE CITTÀ-TEATRO PER I BAMBINI
8ª EDIZIONE

info e prevendite
CONTATTOTIG IN FAMIGLIA
Biglietteria Teatro Palamostre
Piazzale Diacono 21, Udine

dal martedì al sabato
ore 17.30-19.30
t. 0432.506925
biglietteria@cssudine.it
www.cssudine.it

I giorni di spettacolo,
la biglietteria apre
un'ora prima dell'inizio

posto unico 6 euro

17 dicembre 2017 ore 17.00
Teatro Palamostre - Udine
CREST - Taranto
BIANCANEVE, LA VERA STORIA
dai 6 agli 11 anni

6 gennaio 2018 ore 17.00
Teatro Palamostre - Udine
Cantieri teatrali Koreja - Lecce
GIARDINI DI PLASTICA
per tutti

28 gennaio 2018 ore 17.00
Teatro Palamostre - Udine
Teatro del Buratto - Milano
BECCO DI RAME
dai 3 agli 8 anni

18 febbraio 2018 ore 17.00
Teatro Palamostre - Udine
La Piccionaia - Vicenza
GIROTONDO DEL BOSCO
dai 5 ai 10 anni

4 marzo 2018 ore 17.00
Teatro S. Giorgio - Udine
CSS Teatro stabile di innovazione del FVG
ALAN E IL MARE
dai 9 ai 14 anni

Moroso Spa
Udine Milano London
Amsterdam Köln
New York Seoul
www.moroso.it

Gemma sofa+armchair, 2015
by Daniel Libeskind
Shadowy armchair, 2009
by Tord Boontje

Photographic artwork by
Boubacar Mandémory Touré

ad Designwork - photo Alessandro Paderni
set coordinator Marco Viola

MOROSO[®]

the beauty of design



 **Grafiche
Filacorda**



**Tradizione, Innovazione,
Creazione.**

Tradizione e innovazione si incontrano per creare una nuova forma di comunicazione. La carta e la tecnologia H-UV: insieme, per celebrare la nuova filosofia della creatività.

www.grafichefilacorda.it

BIGLIETTI SINGOLI

Copenhagen/Easy to remember/Miseria & Nobiltà/Prélude/Tropicana/Pueblo/La domanda della regina/Bermudas/La vita ferma/Bau #2/La scortecata/Chroma_don't be frightened of turning the page/Philip Seymour Hoffman, par exemple/La paranza dei bambini/Über Raffiche/Un eschimese in Amazzonia/Fall

Intero	Ridotto	Studenti
20.00 €	17.00 €	12.00 €

Ridotto: over 65 anni e under 26 anni; disoccupati e cassintegrati; Libreria Friuli, Banca di Udine, Touring Club Italiano, CDU Circolo Dipendenti Università di Udine studenti: studenti di ogni grado e universitari; La Quietè e I Faggi.

Pinter's Anatomy

Unico
5.00 €

Ufficio ricordi smarriti

Unico	Tutti e 7 gli episodi
5.00 €	30.00 €

Perfetta di Geppi Cucciari

Posto unico	Intero	Studenti
	35.00	28.00

I prezzi si intendono comprensivi di prevendita. I diritti di prevendita si applicano per tutti gli acquisti precedenti all'orario di apertura della biglietteria nel giorno dello spettacolo. Ridotto studenti: under 26 anni e studenti di ogni grado e universitari.

CONTATTOCARD

ContattoCard 10 Spettacoli

ContattoCard è un pacchetto libero di biglietti prepagati da utilizzare quando vuoi e con chi vuoi valido per 10 spettacoli della Stagione, escluso lo spettacolo Perfetta. ContattoCard 10 prevede in omaggio il nuovo zainetto in cotone bio di Teatro Contatto 36 e un episodio di Ufficio ricordi smarriti.

Intera	Ridotta	Studenti
160.00 €	130.00 €	95.00 €

Ridotta: over 65 anni e under 26 anni
Studenti: studenti di ogni grado e universitari

ContattoCard Full 20 Spettacoli

ContattoCard Full Special è un pacchetto speciale di biglietti per tutti e 20 gli spettacoli della Stagione, è valido per 1 persona, non è nominativo. ContattoCard Full Special prevede in omaggio il nuovo zainetto e la t-shirt in cotone bio di Teatro Contatto 36.

Intera
260.00 €

BIGLIETTERIA DI TEATRO CONTATTO

Udine, Teatro Palamostre, p.le Paolo Diacono 21
orario: da martedì a sabato ore 17.30 – 19.30
T. +39 0432 50 69 25 F. +39 0432 50 44 48
biglietteria@cssudine.it
www.cssudine.it

Prevendita online sul circuito VIVATICKET
Le sere di spettacolo la biglietteria del teatro dove si svolge la rappresentazione apre un'ora prima dell'inizio.



A Teatro Contatto è possibile usare i buoni spesa di 18app e della Carta del docente. I buoni possono essere usati per acquistare biglietti singoli e ContattoCard. Per velocizzare le operazioni in caso di acquisti in biglietteria è importante arrivare con il buono spesa già pronto.

REGOLAMENTO

I possessori di ContattoCard dovranno scegliere la giornata di spettacolo a cui partecipare: tale scelta sarà accolta dal Teatro entro i limiti di disponibilità dei posti.

Una volta emesso, il biglietto non potrà essere annullato se l'eventuale disdetta non perviene almeno un'ora prima dell'orario previsto per lo spettacolo.

Il Teatro non assume nessuna responsabilità in caso di smarrimento e/o furto del biglietto.

Il Teatro si riserva la facoltà di apportare alla programmazione annunciata tutte le variazioni di date, artisti e programmi che si rendessero necessari: la comunicazione ufficiale e definitiva in tal senso, alla quale si dovrà fare riferimento, avverrà a mezzo stampa e, per gli iscritti alla mailing-list del CSS, tramite newsletter. Nel caso di allestimenti scenici o di esigenze particolari dettate dalla compagnia, che comportino variazioni allo spazio solitamente riservato al pubblico, il Teatro potrà modificare il posto assegnato allo spettatore.

Non è possibile accedere in sala a spettacolo iniziato; l'ingresso potrà essere consentito solo in casi eccezionali e secondo le indicazioni del personale di sala. I ritardatari perdono in ogni caso il diritto di usufruire del posto assegnato in prevendita. In caso di necessità, il Teatro si riserva di occupare i posti non utilizzati all'inizio dello spettacolo.

PRENOTAZIONI

I biglietti per i singoli spettacoli possono essere prenotati telefonando allo 0432 50 69 25 – in orario di apertura della biglietteria – e via email all'indirizzo: biglietteria@cssudine.it

Entro 15 giorni la prenotazione dovrà essere perfezionata mediante:

1. Ritiro del biglietto e pagamento dello stesso presso la biglietteria

2. Pagamento tramite bonifico bancario presso il Credito Coop. del Friuli, Fil. di Udine, v. Crispi, 45:
c/c 000010006957
ABI 07085-CAB 12302-CIN
IBAN: IT93L0708512302000010006957

Intestato a CSS Teatro stabile di innovazione del FVG.

Nel caso venga adottata la soluzione prevista al punto 2 la ricevuta dell'avvenuto bonifico dovrà essere trasmessa a mezzo mail a biglietteria@cssudine.it o Fax al numero 0432 50 44 48 entro e non oltre i 15 giorni successivi alla prenotazione stessa. In tal caso il biglietto potrà essere ritirato anche la sera stessa dello spettacolo. Tutte le prenotazioni non perfezionate entro i 5 giorni antecedenti la data dello spettacolo verranno annullate.

cssudine.it

